

Alcuni esempi concreti di come incideranno le variazioni alle aliquote decise dal Comune

L'Irpef sale soprattutto per i meno ricchi

di andrea giaccardi

Alla fine i conti devono tornare. Almeno per il Comune. Così, i duecentomila euro di mancato incasso dai rifiuti (grazie a una buona qualità della differenziata il costo del servizio è sceso) e la frenata degli oneri di urbanizzazione saranno compensati da un ritocco all'addizionale Irpef (che potrà nelle casse del municipio 250 mila euro) e dalla cancellazione delle agevolazioni Imu per chi affitta immobili a canone concordato (95 mila euro).

Questo il quadro generale, illustrato nell'ultimo Consiglio dall'assessore al Bilancio Michele Lovera.

Ma nel concreto, per i saviglianesi, cosa cambia?

Tassa rifiuti

La bolletta dei rifiuti sarà effettivamente più leggera.

Le riduzioni, in media, sono attorno al 4,5% per le utenze domestiche con picchi dell'8% per le attività commerciali.

Due esempi. Una famiglia di quattro persone, residente in un alloggio di 120 metri quadri (senza garage), quest'anno pagherà 295 euro (compresa l'addizionale provinciale del 5%). Quasi venti euro in meno rispetto a quanto versato l'anno scorso (312 euro).

Decisamente più consistenti i "risparmi" per le attività commerciali.

Un piccolo ristorante (tra le



categorie che paga di più, superata solo dai negozi d'ortofrutta e fiori) dovrà sborsare circa 1.660 euro per i suoi 150 metri quadri di struttura. L'anno scorso aveva pagato 1.815 euro (lo sconto è dell'8,5%).

Imu

Confermata l'esenzione totale per gli immobili prima casa (a meno che non siano abitazioni signorili, castelli o palazzi storici - aliquota al 3,5 per mille, con detrazione di 200 euro), spariscono le agevolazioni per chi affitta un alloggio a canone concordato. Se lo scorso anno, per un appartamento con una rendita catastale di 500 euro il proprietario pagava 420 euro di Imu, quest'anno dovrà aggiungerne più di duecento (680 euro il saldo finale).

Irpef

E dai ritocchi all'addizionale Irpef che il Comune intende recuperare di più.

L'Irpef non è soltanto un insieme di aliquote divise per scaglioni, ma rappresenta una risorsa economica per le amministrazioni locali che, mediante il meccanismo delle addizionali, raccolgono fondi da destinare alla spesa locale. Regioni e Comuni hanno diritto a richiedere ai propri cittadini residenti un'ulteriore percentuale del proprio reddito oltre a quella già versata con l'Irpef.

Fino allo scorso anno gli "scaglioni" di reddito erano cinque (da zero a 15 mila euro, fino a 28 mila, 55 mila, 75 mila e oltre 75 mila euro), ridotti praticamente a tre da quest'anno, con un'unica aliquota per i redditi sopra i 28 mila euro (0,8%).

TASSA RIFIUTI

Si riduce la pressione fiscale sia per privati che per attività

IMU

Cancellati gli sconti sugli affitti concordati

IRPEF

Aumenti per tutti, più sostanziale per i redditi medio-bassi

Proviamo a fare qualche esempio.

Un saviglianese con un reddito di 15 mila euro (non un centesimo in più) nel 2018 ha lasciato nelle casse del municipio 97,5 euro d'Irpef; quest'anno, invece, saranno 112 e mezzo.

Un lavoratore con reddito da 20 mila euro versava 140 euro lo scorso anno, sedici in meno di quanto dovrà fare oggi (156 euro).

Per chi ha redditi più alti, gli scostamenti percentuali sono minimi: una dichiarazione da 30 mila euro prima comportava un'addizionale di 225 euro, che diventa di 240 euro quest'anno; su una dichiarazione da 70 mila, 546 euro restavano in Comune nel 2018, mentre quest'anno diventano 560 euro.

Per i redditi sopra i 75 mila non è stato possibile aumentare l'aliquota: erano già tassati al massimo.